



EFPIRE

«Preferisco alludere a qualche caratteristica fisica del personaggio che il lettore può ricordare, per esempio i tic di Robespierre, ma per non più di due righe, il pubblico ha fretta e non ama le descrizioni. Perciò non mi soffermo neanche sulle Torri di Notre Dame».

**Eppure si è molto documentata sulla Parigi di fine Settecento. Come?**

«Pensavo a questo romanzo da dieci anni, ma avrei dovuto trasferirmi a Parigi per lavorare in biblioteca, e così ho aspettato. Poi è arrivato Internet e la mia vita di romanziera storica è cambiata. Trovo tutto sul web».

**DANILA COMASTRI MONTANARI**  
È nata a Bologna nel 1948.

Il suo primo romanzo, *Mors Tua* (Hobby & Work Publishing), con protagonista Publio Aurelio Stazio, è uscito nel 1990

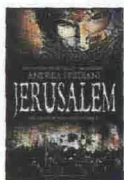
## segnalati da Augias

### JERUSALEM

Andrea Frediani  
Newton & Compton, pp.443  
[euro 12,90]

Romanzo storico; vi si mescolano avventure ed esegesi delle Scritture. Comincia nel 70 d.C. durante l'assedio delle truppe di Tito a Gerusalemme, culmina nel XII secolo. Si combatte per le memorie di Giacomo «Fratello del Signore» che ebrei e cattolici cercano di accaparrarsi

per opposte finalità: liberarsi dall'accusa di deicidio gli uni, evitare uno scisma gli altri.



### VIVA L'ITALIA

Bernard Chambaz  
Ponte alle Grazie, pp. 147  
[euro 10]

L'autore (nome valdostano, se non sbaglio) insegna in un liceo di Parigi; il libro appare in italiano tradotto da Gino Cervi (?) prefato da Romano Prodi (!). Chambaz ha rifatto in bici niente meno che il giro del 1949 vinto dal leggendario Coppi. Da Palermo a Milano, 4.000 e passa chilometri.

Un'Italia vista da vicino, bellezze e bruttezze, le doti di un grande cronista.



## la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

## Lo scrittore che legge le sfumature della vita

**L**a levità, l'ironia, l'autoironia. Sono le qualità che saltano all'occhio nel nuovo racconto di Amos Oz *La vita fa rima con la morte*. Col passare del tempo Oz si conferma insieme a David Grossman tra i migliori scrittori israeliani. Sfiora avvenimenti e stati d'animo sempre accompagnandoli con il lieve sorriso di chi conosce i meandri dell'animo umano e sa tingerli di fraterna pietà.

Protagonista della storia è «lo scrittore» che immagino sia, per la gran parte, lo stesso Oz. In una calda sera d'estate deve presentare un suo libro in una casa della cultura a Tel Aviv. Poiché è in anticipo si ferma in una caffè per mangiare un'omelette. Lo serve una camerierina piuttosto avvenente: «Allo scrittore giungerà un sentore di sudore, e sapone, odore di donna stanca». Sotto la gonna si disegna il contorno delle mutande e gli occhi di lui lo seguono incantati. Il ricordo del tenue profilo leggermente asimmetrico, teso sulla rotondità delle natiche, lo accompagnerà fino alla fine del racconto. Il direttore del centro culturale è un po' lungo nella presentazione e piuttosto noioso. Mentre quello parla lo scrittore vaga con lo sguardo, nota vari tipi, immagina, completa, deforma le loro storie: un adolescente occhialuto, certamente un poeta che alla fine gli chiederà di leggere i suoi acerbi lavori; una signora dalle gambe gonfie; due tipacci dall'aria losca. E la lettrice, Ruchale, una ragazza scialba incaricata di leggere al pubblico alcuni brani del suo libro. Quando finalmente è il suo turno di alzarsi a parlare, egli cerca di dare il meglio di sé, salvo «stupirsi di se stesso per aver acconsentito a partecipare a quella serata, per non essersi preparato a dovere, per le parole che la sua bocca sta pronunciando e che proprio mentre le dice capisce benissimo che non è affatto d'accordo con ciò che sta dicendo».

Sulle scale, uscendo, si trova accanto la lettrice, ragazza timidissima, addirittura goffa, ma che proprio per questo comincia a corteggiare in modo serrato e maldestro. Alla fine riesce a salire nella sua stanza, vi trascorrerà due ore durante le quali succede quasi tutto quello che deve succedere in casi del genere. Scrittura virtuosistica, dà un resoconto degli eventi crudo fino al dettaglio anatomico ma nello stesso tempo poeticamente trasfigurato. Alla fine lo scrittore si trova, a notte fonda, nelle strade deserte, solo con i personaggi che per tutta la sera ha evocato, compresa la stessa Ruchale con la quale forse è stato a letto, forse no, tanto non fa differenza perché le emozioni della letteratura sono comunque forti quanto quelle della vita.

### LA VITA FA RIMA CON LA MORTE

Amos Oz  
Feltrinelli,  
pp. 106  
[euro 10]  
Traduzione di  
Elena Loewenthal

